

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE CALABRIA

FESR 2007 - 2013

CCI N° 2007 IT 161 PO 008

(Aprile 2013)

dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata.

La strategia regionale, di cui sono stati descritti gli aspetti normativi e di programmazione e valutazione strategica, si articola negli Obiettivi Operativi e nelle Linee di Intervento di seguito presentati.

Obiettivo Operativo 1.1.1 - Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca regionale, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze.

L'Obiettivo Operativo è perseguito prioritariamente attraverso la creazione di una rete regionale di Poli Regionali di Innovazione finalizzata ad organizzare e integrare, garantendo standard di servizi comuni e di qualità, le attuali e le future infrastrutture di ricerca scientifica e innovazione tecnologica presenti sul territorio regionale.⁷⁹

I Poli di Innovazione sono raggruppamenti di imprese (start-up innovatrici, PMI, Grandi Imprese) e di Organismi di Ricerca⁸⁰ attivi in un particolare territorio e settore⁸¹ che operano per stimolare e attivare processi di innovazione attraverso:

- l'interazione intensiva tra le Imprese e tra queste e gli Organismi di Ricerca;
- l'utilizzo in comune di installazioni (infrastrutture e attrezzature) per le attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica;
- lo scambio di esperienze e conoscenze;
- il trasferimento di tecnologie;
- la messa in rete e la diffusione delle informazioni tra i Soggetti che costituiscono il Polo.

I Poli devono essere gestiti ed utilizzati in una logica di "mercato" al fine di valutare la reale redditività delle attività realizzate.

In parallelo, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo, si prevede la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale che devono prioritariamente:

- intervenire nelle aree strategiche per lo sviluppo regionale così come definiti nel Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica;
- garantire significative ricadute sul sistema produttivo, anche attraverso l'attrazione di investimenti diretti esterni;
- riprendere, valorizzare e potenziare, ove possibile, gli investimenti già realizzati con la creazione dei Centri di Competenza, dei Laboratori Tecnologici e dei Distretti Tecnologici;
- prevedere la cooperazione con imprese e centri di ricerca di eccellenza;
- mettere in rete i centri di ricerca regionali con un approccio cooperativo e competitivo al tempo stesso anche potenziando le attuali infrastrutture;
- potenziare e valorizzare la piattaforma Grid (Grid Calabria) anche attraverso l'integrazione nella piattaforma tecnologica Grid nazionale ed europea;
- prevedere azioni per lo sviluppo sia delle tecnologie orizzontali che delle tecnologie per gli specifici ambiti applicativi settoriali;
- prevedere la partecipazione finanziaria di Soggetti privati, inclusi i Soggetti che gestiscono strumenti di finanza innovativa per la ricerca e l'innovazione.

Obiettivo Operativo 1.1.2 - Realizzare un efficace collegamento tra domanda e offerta di ricerca e innovazione valorizzando le competenze e le funzioni di mediazione.

La strategia di intervento che si intende adottare per rafforzare i rapporti tra mondo accademico e sistema

⁷⁹ In tal senso sono interessanti le esperienze realizzate in altre Regioni italiane (es. Polaris per la Regione Sardegna).

⁸⁰ Soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo stato giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in rado di esercitare un'influenza su un Organismo di Ricerca, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'Organismo medesimo né ai risultati prodotti.

⁸¹ In fase di notifica dell'aiuto di Stato sarà fornita un'analisi sulla specializzazione tecnologica del Polo, sul potenziale regionale esistente, sulle capacità di ricerca esistenti, delle possibili cooperazioni con altri Poli presenti in Europa, sul volume commerciale potenziale delle attività del Polo.

garantire che i servizi acquisiti abbiano il necessario livello di personalizzazione.

Obiettivo Operativo 1.1.3 – Migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative.

La qualità intrinseca dei prodotti non è più da sola sufficiente a garantirne il successo sul mercato. E' necessario che il consumatore identifichi i prodotti come diversi e migliori dagli altri e ciò implica la produzione di beni e servizi che hanno caratteristiche che i prodotti concorrenti non hanno, posto che molti territori oggi puntano sulla tipizzazione delle proprie produzioni. Gli elementi che possono caratterizzare in termini di vantaggi competitivi i prodotti sono molteplici e dipendono dagli specifici settori di riferimento.

Un elemento trasversale a tutti i settori e di rilevanza strategica per il successo sui mercati è costituito dal contenuto di innovazione inglobato in ciascun prodotto. A tal fine è necessario:

- sostenere le PMI nell'acquisizione di innovazioni tecnologiche, di processo, organizzative e gestionali;
- sostenere le PMI nell'acquisizione di servizi per l'innovazione e nell'elaborazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;
- sostenere la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, attraverso la collaborazione tra Organismi di Ricerca e raggruppamenti di PMI, anche al fine di superare il vincolo delle ridotte dimensioni delle imprese.

Obiettivo Operativo 1.1.4 – Aumentare il numero di imprese innovative nella regione.

I benefici derivanti dalla creazione di un buon numero di iniziative imprenditoriali a partire dal mondo universitario e, più in generale dalla ricerca, sono molteplici. Le imprese, che solitamente nascono all'interno di ambienti di ricerca, operano per la maggior parte nei settori avanzati delle tecnologie.

Le esperienze svolte anche nell'ambito delle Università in Italia hanno dimostrato che esiste un forte interesse e notevoli potenzialità in termini di idee, capacità e qualificazione per promuovere nell'Università iniziative imprenditoriali di spin-off e di auto-impiego. Le Università, infatti, hanno ormai consolidato al loro interno specifici percorsi per favorire la creazione di imprese spin-off che hanno portato alla definizione di Regolamenti che disciplinano le procedure per il deposito dei brevetti e la creazione di imprese Spin Off e, più ingenerale, per la gestione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca svolta in ambito accademico, anche in presenza di collaborazioni esterne.

Alle iniziative di spin-off si affiancano le iniziative per l'avvio di microimprese innovative da parte di neo-laureati o giovani che hanno svolto attività specialistiche e di ricerca, spesso in posizioni "a tempo" (dottorandi, contrattisti, ecc.).

La creazione di imprese di spin-off e di microimprese innovative strettamente relazionate con i laboratori di ricerca determina significativi benefici non solo in termini occupazionali e di ricchezza, poiché si tratta spesso di attività generatrici di un alto valore aggiunto che contribuiscono al miglioramento complessivo della competitività territoriale e di settore.

Un ulteriore strumento che presenta buone prospettive di successo in Calabria è la possibilità di attrarre, attorno ai gruppi di ricerca di eccellenza presenti nelle Università e nei Centri di Ricerca della regione, nuove iniziative imprenditoriali innovative promosse da Soggetti di rilevanza nazionale ed internazionale.

4.1.1.2. Linee di intervento

Linea di Intervento 1.1.1.1 – Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione.

La Linea di Intervento prevede l'attivazione di una rete di Poli di Innovazione in Calabria attraverso la razionalizzazione delle attuali strutture di ricerca scientifica e trasferimento tecnologico presenti nella regione ed in particolare dei Centri di Competenza e dei Distretti Tecnologici già attivati e di quelli in via di attivazione. Ciò comporta l'attivazione dei seguenti Poli di Innovazione:

- Polo di Innovazione "Trasporti, Logistica e Trasformazione" a Gioia Tauro a partire dall'attuale Distretto Tecnologico.
- Polo di Innovazione "Tecnologie della Salute" a Germaneto a partire dall'attuale Centro di Competenze.
- Polo di Innovazione "Beni Culturali" a Crotona a partire dall'attuale Distretto Tecnologico.
- Polo di Innovazione "Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni" nell'Area Cosenza-Rende a partire dall'attuale Centro di Competenze.
- Polo di Innovazione "Filiera Agroalimentari di Qualità" a partire dall'attuale Centro Agroalimentare e dai Progetti della Rete Regionale per la Ricerca e l'Innovazione delle Filiera Agroalimentari".

Accanto a questi Poli di Innovazione che di fatto razionalizzano e potenziano le attuali iniziative si ritiene di interesse l'attivazione dei seguenti nuovi Poli di Innovazione:

- Polo di Innovazione "Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica".
- Polo di Innovazione "Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali".
- Polo di Innovazione "Tecnologie dei Materiali e della Produzione".
- Polo di Innovazione "Risorse Acquatiche e Filiera Alimentari della Pesca".

Per la creazione, l'ampliamento e l'animazione di ciascun Polo di Innovazione Regionali sono concessi aiuti agli investimenti esclusivamente alla persona giuridica che ne assume la gestione. Gli aiuti agli investimenti possono essere concessi per:

- i locali destinati alla formazione e ai laboratori di ricerca;
- le infrastrutture di ricerca ad accesso aperto: laboratori, centri di prove, etc.;
- le infrastrutture di rete a banda larga all'interno del Polo.

La creazione e il potenziamento dei Poli di Innovazione saranno effettuati sia utilizzando le risorse del POR Calabria FESR 2007 – 2013 sia attraverso le risorse del PON e del PNM Ricerca e Competitività 2007 - 2013. In particolare il PON Ricerca e Competitività dovrà finanziare i Poli di Innovazione che fanno parte della Rete dei Poli di Innovazione delle Regioni Convergenza e delle Regioni del Mezzogiorno. L'individuazione dei Poli di Innovazione da finanziare nell'ambito del PON e del PNM Ricerca e Competitività 2007 – 2013 sarà oggetto di uno specifico Protocollo di Intesa tra la Regione Calabria e le Amministrazioni Centrali competenti⁸². L'intervento del POR Calabria FESR 2007 --- 2013 è quindi rivolto ai Poli non interessati dall'intervento del PON e del PNM Ricerca e Competitività.

La Linea di intervento prevede infine il potenziamento, in coordinamento con il PON Ricerca e Competitività 2007 – 2013, dell'attuale infrastruttura GRID anche attraverso l'integrazione dei nodi già esistenti sul territorio per estenderne le funzionalità (Calabria GRID) e agganciandola alla piattaforma tecnologica Grid europea, attualmente la più avanzata, innovativa e competitiva a livello mondiale, con ricadute in settori strategici per lo sviluppo regionale.

Gli investimenti infrastrutturali relativi agli edifici e ai locali per i Poli di Innovazione Regionali collocati nelle città e nelle aree urbane potranno essere finanziati esclusivamente nell'ambito dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali.

Linea di Intervento 1.1.1.2 – Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori strategici regionali.

La Linea di Intervento prevede il finanziamento di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo

⁸² I Poli di Innovazione candidati a essere realizzati nell'ambito del PON e del PNM Ricerca e Competitività sono i seguenti: Polo di Innovazione Trasporti, Logistica e Trasformazione; Polo di Innovazione Beni Culturali; Polo di Innovazione Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica.

Sperimentale secondo le modalità previste dalla Comunicazione Quadro sugli Aiuti alla RSI (2006/C 323/01), che possono riguardare una o più delle seguenti tipologie di attività⁸³:

- **Ricerca Industriale:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui allo Sviluppo Sperimentale.
- **Sviluppo Sperimentale:** acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad usi commerciali.

Rientra nello Sviluppo Sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto ai fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impegnati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo Sviluppo Sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

Linea di Intervento 1.1.2.1 – Azioni per la realizzazione della Rete Regionale per l'Innovazione.

La Linea di Intervento sostiene la progettazione, la sperimentazione e la valutazione dei servizi della Rete Regionale per l'Innovazione per i seguenti nodi:

- Industrial Liaison Office (ILO) delle Università calabresi.
- Sportelli per l'Innovazione Tecnologica delle Camere di Commercio.
- Sportelli per l'Innovazione Tecnologica delle Associazioni Imprenditoriali.

La realizzazione della Rete Regionale per l'Innovazione sarà preceduta dall'analisi delle analoghe esperienze nazionali ed europee (aspetti normativi, modelli organizzativi, funzioni e servizi dei nodi, infrastrutture e servizi per la cooperazione interna, modalità di interazione con gli utenti, prodotti e servizi erogati).

I Servizi che la Rete Regionale per l'Innovazione deve erogare in maniera coordinata attraverso i propri nodi, che possono avere funzioni anche specifiche, sono i seguenti:

- **Informazione e promozione delle attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica.**

I Nodi promuovono, in maniera coordinata, l'erogazione di servizi informativi avvalendosi di strumenti quali: newsletter, sito web, pubblicazioni sulle attività di ricerca, banche dati (es. risultati di ricerca, brevetti, ecc.), documentazione relativa alle normative regionali, nazionali ed europee riguardanti la ricerca e il trasferimento tecnologico. Nel quadro delle attività di informazione/formazione, i Nodi organizzano giornate informative, seminari e workshop.

- **Supporto agli Spin Off**

I Nodi individuano e promuovono, in maniera coordinata, modelli e strumenti di intervento per facilitare la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (imprese spin off, nuove microimprese innovative).

- **Supporto alla brevettazione.**

I Nodi sostengono, in maniera coordinata ed in base ai Regolamenti brevettuali le imprese e gli organismi di ricerca :

- nella valutazione delle potenzialità di sfruttamento economico delle invenzioni effettuate;

⁸³ Classificazione del Manuale di Frascati, OCSE 2002.

Linea di Intervento 1.1.3.1 – Servizi per l'adozione di innovazione tecnologica da parte delle imprese.

La Linea di Intervento sostiene l'acquisizione da parte delle imprese di servizi specifici per l'innovazione tecnologica in conformità a quanto previsto dalla Comunicazione Quadro sugli Aiuti alla RSI (2006/C 323/01). Le imprese possono beneficiare di aiuti specifici per l'acquisizione delle seguenti tipologie di servizi per l'innovazione tecnologica:

- valutazione del fabbisogno e del potenziale innovativo (audit/assessment);
- informazioni sulle innovazioni rilevanti per il proprio potenziale competitivo;
- consulenza in materia di innovazione organizzativa e gestionale;
- supporto informativo e tecnico per l'adozione di nuove tecnologie;
- supporto per la formulazione di studi di fattibilità e progetti di ricerca industriale;
- supporto per l'elaborazione di proposte di progetto da presentare in programmi di ricerca nazionali e comunitari;
- sostegno all'attivazione di forme di cooperazione transnazionale per la messa a punto, l'acquisizione o la promozione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi;
- identificazione di possibili partners di progetti di innovazione;
- identificazione di appropriati forme di finanziamento;
- consulenza e supporto in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza;
- consulenza sull'uso delle norme.

Linea di Intervento 1.1.3.2 – Realizzazione dei Piani di Innovazione Aziendali ed Interaziendali previsti dai Pacchetti Integrati di Agevolazioni e dai Contratti di Investimento.

La Linea di Intervento finanzia i Piani di Innovazione Aziendali ed Interaziendali previsti all'interno dei Pacchetti Integrati di Agevolazione e dei Contratti di Investimento⁸⁵ in conformità a quanto previsto dalla Comunicazione Quadro sugli Aiuti alla RSI (2006/C 323/01).

I Piani di Innovazione Aziendali ed Interaziendali sono finalizzati ad incrementare la capacità delle imprese di adottare innovazioni di processo e di prodotto per migliorare il loro livello di competitività sui mercati extraregionali. In particolare i Piani di Innovazione Aziendali ed Interaziendali prevedono:

- la realizzazione di Studi di Fattibilità Tecnica propedeutici e all'interno di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale;
- la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale, da attuare anche in cooperazione con Organismi di Ricerca;
- l'acquisizione di Servizi per l'Innovazione.

Linea di Intervento 1.1.4.1 - Creazione di iniziative imprenditoriali di Spin Off da Università e Centri di Ricerca e di micro-imprese innovative da parte di neo-laureati o dottori di ricerca.

La Linea di Intervento sostiene la creazione di nuove iniziative imprenditoriali promosse da ricercatori delle università e dei centri di ricerca (spin off) e di micro-imprese innovative promosse da neo-laureati o dottori di ricerca.

Il processo previsto per sostenere la nascita e l'avvio delle nuove iniziative imprenditoriali di "spin off" è articolato nelle seguenti fasi:

- "scouting" dell'idea imprenditoriale. L'obiettivo di questa fase è quello di aiutare gli operatori della ricerca (docenti, ricercatori giovani, dottorati e dottorandi, laureati impegnati in attività di ricerca) a individuare le potenzialità imprenditoriali di una scoperta scientifica o tecnologica.;
- formazione, consulenza e assistenza per la messa a punto dell'idea imprenditoriale. L'obiettivo di questa fase è di fornire gli strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e alla gestione della stessa. Tipicamente, si tratta di interventi all'interno di percorsi integrati di formazione, consulenza, tutoraggio. Nel caso di imprese spin-off è importante anche la possibilità di approfondire, nell'ambito del gruppo di ricerca, gli aspetti tecnologici;
- erogazione di incentivi per l'avvio dell'impresa. L'apporto iniziale di capitali per l'avvio di imprese basate sulla conoscenza e sulle nuove tecnologie è, spesso, di entità relativamente modesta. Difficilmente, però, il sistema finanziario tradizionale e il capitale di rischio (venture capital, ecc.)

⁸⁵ Gli investimenti produttivi e i servizi reali previsti all'interno dei Pacchetti Integrati di Agevolazioni e i Contratti di Investimento sono finanziati nell'ambito dell'Asse VI – Competitività dei Sistemi Produttivi.

restauro e che presentano adeguate condizioni di sostenibilità finanziaria ed economica per la gestione (verificati dal Nucleo Regionale di Valutazione sulla base dei relativi Piani di Gestione).

Obiettivo Operativo 5.2.2 – Potenziare e qualificare le istituzioni culturali, i luoghi della cultura e sostenere lo sviluppo dell’arte contemporanea in Calabria.

La strategia per il potenziamento e la qualificazione delle istituzioni culturali, dei luoghi della cultura e per il sostegno allo sviluppo dell’arte contemporanea in Calabria si articola nelle seguenti priorità:

- Qualificare e valorizzare il Sistema Museale Regionale.
- Qualificare e valorizzare il Sistema dei Teatri Regionale.
- Sostenere lo sviluppo dell’Arte Contemporanea in Calabria.

Qualificare e valorizzare il Sistema Museale Regionale¹⁴⁶.

La realizzazione del Sistema Museale Regionale (SMR) deve fare riferimento ai seguenti indirizzi:

- essere articolato in reti su base territoriale o tematica al fine di configurare una nuova mappa dei musei della Calabria, anche attraverso la creazione di nuove strutture e/o la specializzazione di quelli esistenti, per sostenere e sviluppare le potenzialità culturali dei diversi territori;
- promuovere la cooperazione e l’integrazione dei musei di ente locale e d’interesse locale nella prospettiva di una razionalizzazione e di uno sviluppo che superi l’attuale frammentazione dell’offerta.
- individuare e adottare standard minimi di qualità del servizio e delle dotazioni museali.

In questo contesto è necessario prevedere, all’interno del Sistema Museale Regionale (SMR), le seguenti azioni:

- ripartizione dei compiti specifici fra i singoli Istituti e servizi museali, al fine di operare in maniera complementare e assicurare un funzionamento unitario del sistema;
- realizzazione di una rete di servizi a livello regionale, attraverso la quale attivare strumenti comuni capaci di valorizzare reciprocamente le singole istituzioni museali. La rete deve ridurre, o eliminare ove possibile, duplicazioni nella gestione dei servizi comuni, migliorando non solo l’efficacia, ma anche l’efficienza dei diversi servizi museali forniti.

Qualificare e valorizzare il Sistema dei Teatri Regionale.

La Legge Regionale N. 3/2004 “Norme per la Programmazione e lo Sviluppo Regionale dell’Attività Teatrale” definisce i seguenti obiettivi, che sono adottati dal POR Calabria FESR 2007 – 2013, per l’attuazione delle politiche culturali in materia di teatro:

- promuovere e diffondere la cultura teatrale sul territorio calabrese, incentivando la più ampia partecipazione degli spettatori, con un’attenzione particolare alle giovani generazioni;
- realizzare progetti finalizzati alla formazione professionale del personale artistico e tecnico del settore;
- assicurare la conservazione, la tutela e l’arricchimento del patrimonio storico del teatro nell’ambito regionale, anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione;
- favorire la cooperazione e l’integrazione tra le realtà teatrali e culturali più significative che operano in Calabria con l’obiettivo di pervenire alla costituzione del Sistema Teatrale Calabrese;
- promuovere la rappresentazione del repertorio del teatro greco-romano, valorizzando l’utilizzazione degli anfiteatri grecoromani presenti sul territorio;
- promuovere la sperimentazione e la ricerca in campo teatrale;
- incoraggiare la drammaturgia italiana contemporanea con particolare riguardo a quella proposta da autori residenti nell’ambito regionale e comunque da autori che riflettano la cultura calabrese;
- favorire le iniziative volte alla diffusione all’estero delle espressioni artistiche teatrali calabresi, anche mediante iniziative di ospitalità reciproca con altre nazioni.

In questo contesto di riferimento un ruolo strategico è assunto in Calabria dai Teatri Stabili¹⁴⁷ ed in

¹⁴⁶ La Legge Regionale 31 del 1995 definisce all’articolo 6, “il sistema museale regionale come l’organismo costituito da tutti i musei, le raccolte e i servizi culturali, il cui interesse sia stato riconosciuto dalla Regione”.

¹⁴⁷ I Teatri stabili sono quei soggetti aventi natura di persona giuridica di diritto privato, costituiti dalla Regione, da Comuni e Province, direttamente o attraverso forme associative e consortili di loro emanazione, ovvero soggetti privati, partecipati da almeno

particolare i maggiori Teatri stabili calabresi: il Teatro *A. Rendano* di Cosenza; il Teatro *Politeama* di Catanzaro; il Teatro *F. Cilea* di Reggio Calabria, il Teatro Apollo di Crotona. Queste realtà dispongono di strutture di alto valore storico e/o architettonico e costituiscono degli attrattori culturali di grande valore attorno ai quali è possibile costruire, anche attraverso accordi con altri Teatri stabili nazionali ed internazionali, progetti culturali di eccellenza e di grande richiamo.

Per promuovere e potenziare la produzione teatrale regionale la Regione Calabria intende operare in stretta collaborazione con le Istituzioni teatrali nazionali (Ente Teatrale Nazionale) attraverso specifici Protocolli d'Intesa.

Sostenere lo sviluppo dell'Arte Contemporanea in Calabria.

Nel patrimonio culturale pubblico nazionale e regionale l'arte contemporanea ha occupato un posto marginale incidendo negativamente sia sulla conoscenza dell'arte del presente e del recente passato, ma soprattutto sulla promozione della creatività artistica e sullo sviluppo di un moderno sistema dell'arte contemporanea.

La Regione Calabria intende sviluppare una strategia organica di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso la definizione e l'attuazione del Piano Regionale per l'Arte Contemporanea, in sinergia e in collaborazione con quanto programmato a livello nazionale.

Obiettivo Operativo 5.2.3 - Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.

La strategia per sostenere lo sviluppo di una moderna offerta culturale in Calabria (performing art e visual art) quantitativamente ricca¹⁴⁸, qualitativamente attrattiva, accessibile e fruibile, in grado di mobilitare significativi flussi di turisti e visitatori, è articolata nei seguenti punti:

- Valutazione, qualificazione, razionalizzazione e, ove necessario, riprogettazione dell'attuale offerta di eventi culturali presente in Calabria¹⁴⁹. E' necessario valutare, sulla base di modelli specifici, la qualità e la sostenibilità degli eventi anche in termini di capacità di attrazione di nuovi flussi di visitatori e turisti esterni. In particolare dovrà essere assicurato il legame tra gli eventi realizzati e il patrimonio culturale valorizzato (bene o sito culturale, tradizione e cultura dei luoghi) anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visitatori, dell'allungamento della stagione turistica e della diversificazione dei segmenti della domanda turistica
- Progettazione, promozione e realizzazione di nuovi eventi culturali innovativi. E' necessario rinnovare l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di eventi che:
 - portano lo spettacolo dal vivo all'interno dei beni culturali e dei luoghi della cultura, e ne facilitano la diffusione della conoscenza per diffonderne l'immagine e rendere monumenti e siti archeologici un punto di riferimento vivo del sistema culturale regionale;
 - rafforzano il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile. La realizzazione di eventi legati alle tradizioni locali, ambientati in aree naturali o in contenitori di pregio artistico

un Ente pubblico territoriale, aventi le seguenti caratteristiche:

- rapporto stabile ed esclusivo tra l'attività del soggetto ed uno o più luoghi teatrali;
- produzione teatrale realizzata sulla base di un organico progetto culturale, definito con cadenza triennale, che tenga conto della tradizione teatrale nazionale e regionale;
- produzione teatrale ispirata alla ricerca ed alla innovazione del linguaggio teatrale e/o alla valorizzazione dell'identità regionale;
- promozione di eventuali testi elaborati da autori contemporanei operanti nell'ambito regionale;
- assenza di ogni fine di lucro e conseguente reinvestimento nell'attività teatrale degli eventuali utili conseguiti;
- creazione di rapporti stabili con Scuole e Università per la realizzazione di specifici progetti di accrescimento della cultura teatrale;
- direzione artistica con comprovate capacità professionali, autonoma ed esclusiva.

¹⁴⁸ Rispetto alla distribuzione dei beni culturali per regione, la Calabria è la sesta regione in Italia, con un patrimonio culturale per l'80% localizzato fuori dai centri urbani e in prevalenza ad ingresso gratuito. Rispetto alle performing art si osserva che negli ultimi anni sono stati realizzati diversi eventi a respiro nazionale, capaci di attirare flussi turistici, ma ancora debole è l'offerta di spettacoli dal vivo che abbiamo una capacità di attrazione a livello nazionale e internazionale.

¹⁴⁹ La valutazione deve riguardare anche le modalità di progettazione, promozione e gestione degli eventi al fine di individuare gli eventuali correttivi da apportare. Un ulteriore ambito di valutazione e di razionalizzazione può riguardare la messa in rete degli eventi su base tematica e/o territoriale con l'obiettivo di realizzare economie di scopo nella gestione dei servizi e di assicurare un maggiore visibilità e fruibilità da parte dei visitatori e dei turisti. Un'area importante di analisi, valutazione e riprogettazione deve riguardare le modalità operative di attivazione di Partenariati Pubblici-Privati per la realizzazione degli eventi, nonché la definizione di modalità innovative di contribuzione dei partecipanti ai costi di realizzazione degli eventi.

(centri storici, borghi, etc.) permette di promuovere un'immagine diversa della Calabria e di conseguire un alto valore aggiunto in termini di integrazione con il comparto del turismo sostenibile¹⁵⁰.

La nuova frontiera dell'offerta culturale si muove verso la contaminazione fra le diverse forme d'arte e l'uso dell'espressione artistica per offrire servizi sempre più aderenti ai processi di apprendimento dei diversi target di domanda. Diventa strategico pertanto far sì che lo spettacolo nelle sue diverse forme possa raccontare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio.

- Messa in rete ed integrazione delle diverse forme di offerta culturale a livello territoriale e regionale. E' necessario adottare un approccio integrato che, a partire dai Poli e dalle Reti Culturali di Eccellenza regionali, definisca per ciascuno di essi il modello di strutturazione, promozione, gestione e fruizione della relativa offerta culturale, includendo nella stessa i relativi eventi¹⁵¹. Un contributo importante all'affermazione di questi modelli è dato dall'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati, dall'utilizzazione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti, dall'adozione di marchi territoriali e tematici che garantiscono la visibilità e l'identificabilità dell'offerta culturale per i visitatori e i turisti.
- Progettazione e realizzazione di sistemi innovativi, basati sulle ICT, per la promozione e la fruizione dell'offerta culturale regionale. E' necessario promuovere l'offerta culturale regionale presso i potenziali visitatori e turisti utilizzando i moderni strumenti oggi disponibili grazie allo sviluppo delle tecnologie ICT¹⁵².

Obiettivo Operativo 5.2.4 - Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'Obiettivo Operativo è finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle specificità etnoantropologiche delle comunità calabresi. La strategia che si intende adottare è finalizzata a:

- sostenere la tutela e la valorizzazione delle radici culturali calabresi;
- potenziare e qualificare i luoghi predisposti alla diffusione ed alla divulgazione dei contenuti culturali etnoantropologici;
- tutelare e valorizzare le radici culturali e le tradizioni delle minoranze linguistiche grecaniche, albanesi e occitane presenti in Calabria.

Obiettivo Operativo 5.2.5 – Sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.

L'Obiettivo Specifico di aumentare l'attrattività, la visibilità e la fruibilità del patrimonio culturale presente in Calabria può essere raggiunto attraverso una piena ed efficace cooperazione tra Istituzioni Pubbliche e Settore Privato. Alle Istituzioni Pubbliche spetta il compito di creare le condizioni regolamentari e di contesto perché si sviluppino a livello regionale e locale una moderna e innovativa imprenditoria nel settore del restauro, della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale regionale.

Molteplici sono gli ambiti potenziali di intervento del Settore Privato all'interno delle filiere della tutela, della valorizzazione e della produzione culturale. La stragrande maggioranza di questi ambiti di intervento e le relative opportunità imprenditoriali richiedono:

¹⁵⁰ In Calabria sono state sviluppate molteplici iniziative con queste caratteristiche che hanno avuto il merito di valorizzare delle aree della Calabria meno conosciute (es. Festival del Jazz di Roccella Ionica, Festival Paleariza, etc.).

¹⁵¹ Alcuni di questi modelli sono stati sperimentati con successo in altri contesti territoriali (Parchi Archeologici, Parchi Culturali, Parchi Letterari, Parchi Tematici, etc.) e possono essere adottati a seguito di una adeguata progettazione. L'adozione di questi modelli consente la realizzazione di economie nei costi di gestione dell'offerta culturale ma soprattutto contribuisce alla sostenibilità complessiva del sistema grazie alla migliore integrazione e valorizzazione con l'offerta turistica.

¹⁵² Si fa riferimento in particolare alla possibilità di realizzare:

- ambienti fruibili sulla rete internet (o su supporto multimediale interattivo) per la realizzazione di visite virtuali guidate (mondi virtuali) del patrimonio culturale regionale;
- sistemi di informazione, prenotazione e acquisto di biglietti per la partecipazione ad eventi culturali basati su tecnologie web (e geo-web) accessibili anche tramite terminali telefonici portatili;
- sistemi informativi per la valutazione della qualità dell'offerta culturale regionale sulla base dei giudizi dei visitatori e dei turisti;
- sistemi informativi a supporto delle attività di gestione integrata delle diverse forme di offerta culturale a livello territoriale e regionale.

- elevate competenze professionali (in molti casi capacità artistiche);
- elevato tasso di innovazione tecnologica dei processi di produzione (es. tecnologie per il restauro, produzione e fruizione di contenuti multimediali interattivi, etc.);
- modelli di cooperazione tra imprese e, tra queste e le Istituzioni, che siano realmente innovativi e siano in grado di sostenere la realizzazione e il funzionamento dei Poli e delle Reti Culturali di Eccellenza regionali. Si fa riferimento in particolare alla implementazione di innovativi modelli di Partenariato Pubblico Privato, che vedano la creazione di reti di imprese, per la gestione integrata delle attività e dei servizi dei siti e dei contenitori culturali.

Un elemento che dovrà caratterizzare nei prossimi anni il comparto della cultura in Calabria sarà la partecipazione delle nuove generazioni con l'obiettivo di coniugare la loro creatività con la naturale capacità di utilizzazione delle nuove tecnologie della comunicazione. Una politica pubblica moderna per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale deve, a tal fine, sostenere attraverso adeguati processi:

- la progettazione e la realizzazione di laboratori e cantieri artistici e della creatività;
- il sostegno all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani (azioni di accompagnamento alla creazione di impresa, aiuti agli investimenti, sostegno allo start-up, etc.).

Un'attenzione specifica dovrà essere dedicata al sostegno delle iniziative imprenditoriali, promosse da cittadini immigrati, per la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei Paesi di origine.

4.5.2.2. Linee di intervento

Linea di Intervento 5.2.1.1 – Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Stoici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale..

Aree e Parchi Archeologici.

La Linea di Intervento sostiene il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico¹⁵³ della Magna Grecia presente in Calabria¹⁵⁴ attraverso le seguenti azioni:

- Costituzione del Sistema dell'Archeologia Magno-Greca della Regione.
Il sistema sarà realizzato – sulla base degli indirizzi e delle priorità del Piano Regionale dei Musei, delle Aree e dei Parchi Archeologici della Calabria - attraverso interventi specifici di tutela e valorizzazione delle Aree e dei Parchi Archeologici calabresi. (comprendente sia le Aree e i Parchi Archeologici di maggiore importanza che gli altri siti con minore visibilità). Gli interventi relativi ai Musei Archeologici sono realizzati nell'ambito della Linea di Intervento 5.2.2.1 relativa al Sistema Museale Regionale. Le tipologie di azioni previste, che saranno realizzate in una logica di rete, sono in particolare:
 - il recupero e la qualificazione delle Aree Archeologiche anche attraverso la dotazione di impianti complementari finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità;
 - il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi dei Parchi Archeologici anche attraverso la dotazione di impianti complementari finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità;
 - la realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del Sistema dell'Archeologia

¹⁵³ Ai fini della presente azione si adottano le seguenti definizioni:

- museo: struttura comunque denominata organizzata per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di raccolte di beni culturali;
- area archeologica: sito su cui insistono i resti di un insieme edilizio originariamente concluso per funzione e destinazione d'uso complessiva.
- parco archeologico: ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici.

¹⁵⁴ La Calabria presenta una dotazione medio-alta di siti archeologici (57) per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposti a vincolo. La presente azione intende valorizzare questo patrimonio che rappresenta la porzione più consistente del patrimonio archeologico attribuito all'epoca della Magna Grecia.

e delle Fortificazioni Militari della Calabria. Per la selezione dei Progetti Integrati l'Amministrazione Regionale, di concerto con le Amministrazioni Provinciali, promuove specifici Bandi di Gara¹⁵⁷.

Aree e Strutture di Archeologia Industriale.

La Linea di Intervento sostiene – sulla base degli indirizzi e delle priorità del Piano Regionale delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria - la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- recupero e rifunzionalizzazione delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale pubbliche e/o di interesse pubblico e degli elementi fisici di contesto (Fonderie e Ferriere della Calabria nell'Area di Mongiana, Fabbriche per la Produzione della Seta (Filande) e del Tabacco, etc.);
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a:
 - migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale;
 - realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità e ristorazione, di creazione di aree e locali per l'accoglienza dei visitatori e dei turisti; per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, produzione di contenuti multimediali, etc.);
- acquisto di piccoli manufatti, macchine, utensili e altri oggetti per qualificare e completare la dotazione di beni culturali delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale e la loro attrattività;
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- realizzazione di una immagine coordinata delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.).

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale "Calabria Cultura".

Le azioni previste in questa Linea di Intervento contribuiscono, con le azioni previste nell'Asse V per lo sviluppo del turismo sostenibile, alla realizzazione di Progetti Integrati per la Valorizzazione delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria. Per la selezione dei Progetti Integrati l'Amministrazione Regionale, di concerto con le Amministrazioni Provinciali, promuove specifici Bandi di Gara¹⁵⁸.

Linea di Intervento 5.2.2.1 – Azioni per la qualificazione e valorizzazione del Sistema Museale Regionale.

La Linea di Intervento è finalizzata alla qualificazione e alla valorizzazione del Sistema Museale Regionale attraverso l'adozione degli standard¹⁵⁹ contenuti nel Codice deontologico ICOM, recepiti, tra l'altro, dall'Atto di indirizzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 10 maggio 2001. In questo contesto la Linea di Intervento sostiene la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- analisi e verifica del livello attuale degli standard delle strutture del SMR e definizione degli interventi da realizzare per il pieno recepimento degli standard contenuti nel codice deontologico ICOM;
- realizzazione degli interventi strutturali, tecnologici e organizzativi necessari per conseguire gli standard contenuti nel codice deontologico ICOM;
- azioni per la realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del Sistema Museale Regionale (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.);
- acquisto di collezioni per qualificare e completare la dotazione di beni culturali delle strutture

¹⁵⁷ I Bandi di Gara prevedono l'assegnazione di punteggi premiali ai Progetti che vedono il diretto coinvolgimento dei Soggetti Privati anche attraverso formule innovative di Partenariato Pubblico-Privato.

¹⁵⁸ I Bandi di Gara prevedono l'assegnazione di punteggi premiali ai Progetti che vedono il diretto coinvolgimento dei Soggetti Privati anche attraverso formule innovative di Partenariato Pubblico-Privato.

¹⁵⁹ Gli standard minimi museali assunti dalla Regione sono: status giuridico, assetto finanziario, strutture del museo, personale, sicurezza del museo, gestione e cura delle collezioni, rapporti con il pubblico e relativi servizi, rapporti con il territorio.

- museali e la loro attrattività;
- azioni per l'accorpamento di strutture museali locali, della medesima tipologia, in istituti di dimensione e significato culturale più ampio, a livello quanto meno provinciale;
- azioni per l'istituzione di nuove strutture museali innovative per contenuti e modalità di fruizione ed in grado di esercitare un ruolo di "grande attrattore" culturale e turistico.

La Linea di Intervento prevede la realizzazione del seguente intervento strategico per il potenziamento del Sistema Museale Regionale:

- Riqualificazione, Ammodernamento, Valorizzazione e completa fruizione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (c.d. Museo Piacentini) che dovrà assumere il ruolo di "grande attrattore" culturale dell'Area dello Stretto.

Il Progetto del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria potrà anche essere proposto dalla Regione Calabria, sulla base dei criteri individuati dal Programma Operativo Interregionale "Attrattori Naturali e Culturali e Turismo nel Mezzogiorno", come Grande Attrattore Culturale del Mezzogiorno.

In caso di approvazione sul POIn verrà stipulato uno specifico Accordo di Programma che individuerà gli interventi da realizzare nell'ambito del suddetto POIn e quelli eventualmente da realizzare nell'ambito del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Linea di Intervento 5.2.2.2 – Azioni per la qualificazione e la valorizzazione del Sistema dei Teatri Regionale.

La Linea di Intervento sostiene, sulla base di Programmi Triennali ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Attuazione della Legge N. 3/2004, la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- azioni per il restauro, l'adeguamento e la qualificazione di sedi ed attrezzature destinate alle attività teatrali;
- progetti finalizzati alla riscoperta ed alla valorizzazione della cultura regionale, con particolare riferimento all'ambito culturale del luogo di insediamento, alla salvaguardia delle tradizioni delle minoranze etniche di antico insediamento, del multiculturalismo di recente formazione;
- progetti di rappresentazioni teatrali per la valorizzazione del turismo culturale nelle Destinazioni Turistiche Regionali;
- progetti innovativi per promuovere la riaffermazione del Teatro greco e romano classico, valorizzando i siti storici presenti sul territorio (es. Programma Magna Grecia Teatro).

Linea di Intervento 5.2.2.3 – Portale "Calabria Cultura".

La Linea di Intervento sostiene la progettazione e la realizzazione del Portale "Calabria Cultura" per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale regionale.

Il Portale deve essere progettato e realizzato per essere aggiornato con continuità essendo destinato a contenere tutti i contenuti relativi al patrimonio culturale della Calabria. Il Portale può essere articolato secondo la seguente sezioni: Periodi Storici, Percorsi Tematici, Itinerari, Letteratura, Gallerie, Eventi, etc. Ogni sezione può comprendere documenti testuali, sonori, visivi. Il Portale inoltre contiene:

- ambienti per la realizzazione di visite virtuali guidate (mondi virtuali, tecnologie geo-web) del patrimonio culturale regionale;
- sistemi di informazione, prenotazione e acquisto di biglietti per la partecipazione ad eventi culturali, basati su tecnologie web e accessibili anche tramite terminali telefonici portatili;
- sistemi informativi per la valutazione della qualità dell'offerta culturale regionale sulla base dei giudizi dei visitatori e dei turisti;
- sistemi informativi a supporto delle attività di gestione integrata delle diverse forme di offerta culturale a livello territoriale e regionale.

Linea di Intervento 5.2.2.4 – Azioni per lo sviluppo dell'Arte Contemporanea in Calabria.

La Linea di Intervento sostiene l'attuazione del Piano Regionale per l'Arte Contemporanea attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione di un programma di eventi (es. cantieri di arte contemporanea) per la valorizzazione dell'arte contemporanea in Calabria;
- predisposizione e realizzazione di itinerari culturali sull'arte contemporanea in Calabria che prevedano l'esposizione delle produzioni culturali all'interno di luoghi ed edifici di pregio architettonico ed artistico contemporaneo.

Linea di Intervento 5.2.3.1 – Azioni per promuovere e qualificare la realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.

La Linea di Intervento sostiene la valutazione¹⁶⁰, la qualificazione, la razionalizzazione e, ove necessario, la riprogettazione dell'*attuale offerta di eventi culturali* presente in Calabria attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- valutazione, sulla base di modelli specifici, della qualità e della sostenibilità degli eventi anche in termini di capacità di attrazione di nuovi flussi di visitatori e turisti esterni;
- valutazione delle modalità di progettazione, promozione e gestione degli eventi al fine di individuare gli eventuali correttivi da apportare;
- valutazione delle modalità, ovvero delle opportunità, di messa in rete degli eventi su base tematica e/o territoriale con l'obiettivo di realizzare economie di scopo nella gestione dei servizi e di assicurare un maggiore visibilità e fruibilità da parte dei visitatori e dei turisti;
- analisi e valutazione delle modalità operative di attivazione di Partenariati Pubblici-Privati per la realizzazione degli eventi, nonché la definizione di modalità innovative di contribuzione dei partecipanti ai costi di realizzazione degli eventi;
- progettazione/riprogettazione degli eventi sulla base dei risultati delle attività di analisi e valutazione di cui ai punti precedenti;
- realizzazione degli eventi con priorità a quelli inseriti in reti tematiche e/o territoriali, che prevedono l'attivazione di forme di Partenariato Pubblico-Privato e che attivano nuovi flussi di visitatori e turisti;
- monitoraggio e valutazione ex-post dei risultati degli eventi realizzati in termini di qualità (percepita dai partecipanti), capacità di attrazione di flussi di visitatori e turisti, impatto diretto ed indiretto sui territori di riferimento.

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione, la promozione e la realizzazione di *nuovi eventi culturali innovativi* attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- realizzazione di nuovi eventi culturali (rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, altre tipologie di spettacoli) realizzati all'interno dei beni culturali (aree archeologiche, musei, biblioteche, edifici storici, etc.);
- realizzazione di nuovi eventi culturali che rafforzano il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile. Tali eventi, che devono valorizzare le identità e le tradizioni locali e quindi avere una dimensione territoriale necessariamente sovracomunale, devono essere realizzati all'interno dei borghi e dei centri storici dei territori di riferimento. I Programmi di tale eventi devono essere inseriti nei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali e devono prevedere esplicitamente azioni per la promozione delle risorse ambientali e culturali e delle produzioni tipiche del territorio di riferimento.

La progettazione dei nuovi eventi culturali deve essere effettuata sulla base di specifiche Linee Guida elaborate dal Gruppo di Esperti costituito a livello regionale. I nuovi eventi da realizzare sono individuati attraverso bandi pubblici.

Gli eventi che potranno essere finanziati nell'ambito della Linea di Intervento devono essere in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, e anche esportabili in altre sedi in Italia e all'estero. Inoltre dovrà essere assicurato un legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

Linea di Intervento 5.2.3.2 – Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale.

La Linea di Intervento sostiene la promozione, la qualificazione e la messa in rete dell'offerta culturale regionale attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- potenziamento e valorizzazione dei Parchi Culturali e dei Parchi Letterari esistenti;
- progettazione, realizzazione e promozione di nuovi Parchi Culturali e Parchi Letterari;

¹⁶⁰ Le attività di analisi, valutazione, assistenza tecnica per la progettazione/riprogettazione, monitoraggio e valutazione ex-post degli eventi sono realizzate da un Gruppo di Esperti, costituito a livello regionale, con competenze specifiche in materia. Il Gruppo di Esperti propone annualmente, sulla base dei risultati delle analisi e delle valutazioni, il Programma di Eventi da finanziare.

- progettazione, realizzazione e promozione di Parchi Tematici correlati a specificità dei territori (ambiente, storia, cultura, tradizioni, etc.).

La progettazione, realizzazione e promozione dei Parchi Culturali, dei Parchi Letterari e dei Parchi Tematici deve essere effettuata sulla base di specifiche Linee Guida. I nuovi Parchi da realizzare devono:

- essere individuati attraverso bandi pubblici;
- costituire specifici attrattori ambientali e culturali delle Destinazioni Turistiche regionali;
- prevedere l'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati e devono essere basati su modelli e sistemi di gestione sostenibili;
- prevedere l'adozione di sistemi di qualità per la certificazione dei servizi offerti;
- devono prevedere strumenti e azioni (es. marchi territoriali, visite virtuali, etc.) che garantiscano la visibilità e l'identificabilità da parte dei visitatori e dei turisti.

La Linea di Intervento sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione dell'offerta culturale regionale. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale "Calabria Cultura".

~~Linea di Intervento 5.2.4.1 – Azioni per la ricerca, la divulgazione e la rivisitazione delle radici culturali regionali, la produzione di saperi e la creazione di nuove forme di arte e contaminazione culturale.~~
(Eliminazione approvata nel corso della seduta del CdS del 19 giugno 2012)

Linea di Intervento 5.2.4.2 - Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale.

La Linea di Intervento è finalizzata a potenziare e qualificare le azioni per la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio calabrese (Greci di Calabria, Albanesi e Occitani), attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati (uno per ciascuna minoranza linguistica) costituiti dalle seguenti tipologie di azioni:

- progettazione e realizzazione, utilizzando edifici pubblici esistenti, di centri polifunzionali per l'integrazione, la promozione e la fruizione dell'offerta culturale delle minoranze (musei etnografici, biblioteche e mediateche, conservatori musicali, laboratori dimostrativi artigianali, etc.);
- progettazione e realizzazione di Parchi Culturali, Parchi Letterari, Laboratori della Memoria Storica, Festival di Musica Etnica, Eventi Culturali ed altre iniziative che aumentino l'attrattività e la fruibilità del patrimonio culturale delle minoranze per i visitatori e i turisti;
- azioni per il recupero e la valorizzazione dei luoghi, dei siti e dei beni artistici e monumentali di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico per le comunità dei Greci di Calabria, degli Albanesi e degli Occitani.

Linea di Intervento 5.2.5.1 – Azioni per sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.

La Linea di Intervento sostiene lo sviluppo di attività imprenditoriali, anche attraverso forme innovative di Partenariato Pubblico-Privato, nell'ambito delle filiere costituite dagli interventi:

- per la tutela, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- per la produzione e diffusione di contenuti ed eventi culturali.

Le iniziative imprenditoriali che saranno sostenute attraverso la Linea di Intervento sono riportate di seguito in funzione della specifica tipologia:

- Tutela e Restauro del Patrimonio Culturale.
 - Incentivi in *de minimis* per le imprese che operano nel comparto del recupero e del restauro dei beni culturali (incluso il patrimonio architettonico).
 - Incentivi in *de minimis* per le imprese che operano nel settore dell'artigianato artistico di qualità connesso al patrimonio culturale regionale (strumenti musicali, ceramiche, tessitura, icone, etc.).
- Valorizzazione e Fruizione del Patrimonio Culturale.
 - Incentivi in *de minimis* per le imprese che operano nel comparto della erogazione di servizi connessi alla promozione, alla gestione e alla fruizione dei Poli e delle Reti Culturali di Eccellenza regionali. I servizi cui si fa riferimento sono finalizzati ad ampliare gli orari di apertura, a prestare servizi professionali personalizzati per i visitatori, a fornire assistenza e

accoglienza, ad organizzare eventi promozionali, a sensibilizzare alla pratica culturale le popolazioni, a produrre materiali informativi e didattici, anche di natura informativa¹⁶¹.

- Incentivi in *de minimis* per le reti di imprese che operano per la promozione, il marketing e l'organizzazione dei Poli e delle Reti Culturali di Eccellenza regionali. I servizi cui si fa riferimento sono finalizzati a sostenere la realizzazione di organizzazioni in grado di promuovere e gestire in maniera integrata sistemi culturali complessi utilizzando modelli innovativi quali i Parchi Culturali, i Parchi Letterari, i Parchi Archeologici, etc. I servizi previsti sono i medesimi di quelli presentati al punto precedente.
- Produzione e Diffusione di Contenuti ed Eventi Culturali.
- Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA Cultura¹⁶²) per le imprese che operano nel comparto della produzione e della valorizzazione dei contenuti culturali. Le attività cui si fa riferimento riguardano:
 - la produzione di prodotti editoriali connessi al patrimonio culturale regionale quali cataloghi, sussidi catalografici, audiovisivi e ogni altro genere di materiale informativo e divulgativo;
 - la riproduzioni e la diffusione di beni culturali, inclusi i beni librari e archivistici;
 - la produzione e la diffusione di nuovi contenuti culturali (arte, teatro, cinema, etc.) anche attraverso la realizzazione di laboratori e cantieri artistici e della creatività, da realizzare con formule innovative di Partenariato Pubblico – Privato, all'interno dei quali gruppi di giovani potranno sviluppare contenuti culturali, eventi, prototipi di prodotti e servizi;
 - la progettazione, organizzazione, promozione e gestione di eventi culturali.
- Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA Cultura) per le imprese che operano nel comparto delle produzioni cinematografiche con lo scopo di promuovere la Calabria come *location* per le produzioni cinematografiche e sostenere l'industria cinematografica regionale, creando nuove opportunità d'impiego in settori innovativi e favorendo la crescita dei flussi turistici nei luoghi scelti per le riprese.

¹⁶¹ I servizi riguardano in particolare:

- i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;
- i servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba;
- i servizi per l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali;
- la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni;
- i servizi di guida per la visita e la migliore fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico.

¹⁶² Il PIA Cultura prevede la possibilità di finanziare la realizzazione di Piani Aziendali costituiti da Piani di Investimenti (immobili, impianti, attrezzature, etc.), Piani di Servizi (servizi reali), Piani di Innovazione (Audit Tecnologici, Studi di Fattibilità, Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Tecnologico) e Piani di Formazione (individuali, aziendali).

gravanti sulla collettività inaccettabili (incidenti, inquinamento atmosferico ed acustico, degrado della qualità della vita, stress psico-fisico, ecc.). In questo conteso è improcrastinabile una azione vigorosa e rigorosa per ricondurre la mobilità su livelli di sostenibilità ambientale, attraverso la realizzazione di sistemi di mobilità urbana in sede propria e l'implementazione di adeguate politiche di governo della mobilità,

Un ulteriore obiettivo, non secondario, della strategia regionale è quello di migliorare i servizi di trasporto, secondo modalità sostenibili, all'interno della regione attraverso il potenziamento della qualità delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Si tratta di realizzare:

- collegamenti tra le reti di trasporto locali e le reti nazionali;
- collegamenti tra i sistemi urbani regionali e i nodi ferroviari, aeroportuali e portuali nazionali localizzati nella regione (Rete Metropolitana Ferroviaria Regionale);
- collegamenti tra le principali aree produttive della regione e i nodi logistici nazionali localizzati nella regione;
- collegamenti tra le aree interne e periferiche della regione e le reti di trasporto regionali.

La Tabella successiva riporta la previsione degli investimenti del POR Calabria FESR 2007 – 2013 per le diverse modalità di trasporto che evidenzia che per i trasporti stradali sono previsti investimenti per una percentuale pari al 26,25% del totale. I dati confermano l'impegno della Regione Calabria ad investire su modalità sostenibili di trasporto delle persone e delle merci.

Modalità Trasporto	Risorse Previste POR Calabria FSE 2007 - 2013	
Trasporti Stradali	125.926.082	26,25%
Trasporti Ferroviari	104.938.402	21,88%
Trasporti Urbani	44.973.601	9,38%
Trasporti Multimodali	92.945.442	19,38%
Trasporti Marittimi	20.987.680	4,38%
Porti	44.973.601	9,38%
Aeroporti	44.973.601	9,38%
Totale	479.718.408	100,00%

La strategia e le linee di intervento per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico devono essere fortemente coordinate con gli interventi previsti dal PON e dal PNM "Reti e Collegamenti per la Mobilità".

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Intervento presentati nei paragrafi successivi.

Obiettivo Operativo 6.1.1 - Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.

L'Obiettivo Operativo prevede il potenziamento delle trasversali stradali e ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.

L'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico permette un equilibrato assetto a "rete" del sistema dei trasporti a scala regionale, evitando rischi di marginalizzazione ulteriore di ampie zone del versante ionico calabrese (Locride, Crotonese, Sibaritide) che si presenta oggi come una delle aree territoriali più povere del Paese e ad elevato rischio dal punto di vista della sicurezza sociale e della criminalità organizzata. Nello specifico si prevede il potenziamento e, in alcuni casi, la realizzazione di assi stradali e ferroviari di interconnessione.

Obiettivo Operativo 6.1.2 - Potenziare i Sistemi Regionali Portuale, Aeroportuali e Intermodale - Logistico.

L'Obiettivo Operativo è finalizzato a potenziare i sistemi portuali, aeroportuali e dell'intermodalità e della logistica in Calabria per sostenere l'accessibilità e la competitività della regione e del Paese.

Il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo trova attuazione attraverso il potenziamento delle principali strutture portuali ed aeroportuali e il loro efficiente collegamento alle reti primarie.

In parallelo l'Obiettivo Operativo prevede il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per

Obiettivo Operativo 6.1.4 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili.

L'Obiettivo Operativo è finalizzato alla costruzione della Rete Regionale Primaria per la Mobilità Sostenibile attraverso:

- la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale;
- Il potenziamento e il miglioramento del livello dei servizi di trasporto sul Corridoio Jonico;
- l'integrazione dei servizi di trasporto pubblico nell'Area dello Stretto;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema di Trasporto Pubblico Locale (urbano ed extraurbano);
- la riduzione dei livelli di incidentalità nel traffico urbano ed extraurbano.

La Rete Regionale Primaria per la Mobilità Sostenibile per adempiere alla propria funzione deve essere raccordata ed integrata:

- con i nodi portuali, aeroportuali e le reti ferroviarie e stradali della Rete Nazionale (SNIT – Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definiti dal Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica;
- con le reti viarie secondarie che garantiscono l'accessibilità alle aree interne e periferiche.

L'Obiettivo Operativo è finalizzato inoltre alla costruzione della Rete Regionale Secondaria per la Mobilità Sostenibile a scala interprovinciale e intercomprensoriale attraverso:

- la riqualificazione di assi di penetrazione verso le aree interne (per rendere più accessibili i centri collinari e montani);
- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;
- la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo "a prenotazione", sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti.

4.6.1.2. Linee di intervento

Linea di Intervento 6.1.1.1 - Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.

La Linea di Intervento prevede il completamento e/o il potenziamento, attraverso interventi infrastrutturali e potenziamento dei servizi, di alcune delle seguenti trasversali e nodi di raccordo:

- Trasversale Stradale Sibari-Spezzano-Guardia Piemontese (completamento e adeguamento funzionale).
- Trasversale Ferroviaria Sibari - Paola (miglioramento dei livelli di servizio; innalzamento della sicurezza della tratta in galleria Paola - Castiglione Cosentino).
- Trasversale Stradale Paola – Rende - S. Giovanni in Fiore - Crotone (miglioramento mediante adeguamento funzionale di alcune tratte e del raccordo urbano in attraversamento della conurbazione Rende-Cosenza).
- Trasversale Ferroviaria Catanzaro Lido - Lamezia Terme (completamento tratta in nuova sede Catanzaro Lido-Settingiano e riqualificazione della linea Settingiano – Lamezia Terme mediante rettifiche parziali di tracciato ed elettrificazione).
- Tratta Ferroviaria Catanzaro Lido – Crotone (miglioramento e velocizzazione);
- Trasversale Stradale Gioiosa Jonica-Rosarno (completamento con innesti adeguati ai corridoi primari ionico e tirrenico e messa in sicurezza della carreggiata, mediante spartitraffico ed altri interventi specifici).
- Raccordo Autostradale SS 106 – A3 Reggio Calabria (nuova tangenziale di Reggio Calabria) e adeguamento della A3 a 3 corsie per direzione sulla tratta Reggio Calabria – Villa S.Giovanni.
- Raccordo Autostradale e Ferroviario Sud fra A3 e Porto di Gioia Tauro al fine di rendere diretti gli scambi merci verso l'area dello Stretto, la Sicilia, il Corridoio Jonico.
- Raccordo diretto tra Stazione Ferroviaria e Stazione Aeroportuale a Lamezia Terme e a Reggio Calabria, in modo da integrare nodi primari di valenza nazionale e favorire la mobilità passeggeri con mezzo pubblico (il raccordo è realizzato mediante navette in sede propria riservata e protetta, anche di tipo ferroviario).

ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo¹⁸².

Linea di Intervento 6.1.4.5 - Sicurezza Stradale.

La Linea di Intervento sostiene la riduzione dei livelli di incidentalità, tanto in ambito extraurbano quanto in ambito urbano, che in Calabria presentano un andamento crescente nel tempo.

Gli interventi previsti, che sono finalizzati a migliorare significativamente la sicurezza nella mobilità, sono coerenti con quelli dettati dagli orientamenti comunitari e nazionali e riguardano la realizzazione di sistemi di monitoraggio, di informazione e allerta sulle principali reti stradali che presentano elevati livelli di incidentalità;

Linea di Intervento 6.1.4.6 - Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.

La Linea di Intervento sostiene la riqualificazione e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accessibilità alle aree interne (centri rurali e montani) e periferiche della regione. Gli interventi previsti riguardano:

- la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche, anche attraverso:
 - la realizzazione di parziali rettifiche di tracciato;
 - la manutenzione straordinaria delle strade con priorità agli interventi per la loro messa in sicurezza;
- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;
- la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo "a prenotazione", sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti;
- la valorizzazione di sentieristica di qualità per escursionisti a piedi o in bicicletta, purché inserita in contesti di piano determinati da Enti locali, in armonia con l'ambiente e in condizioni di sicurezza.

¹⁸² Il materiale rotabile è di norma inammissibile al finanziamento FESR e può essere incluso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio che giustifichi tali elementi. Sono inoltre da garantire:
- il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento;
- il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale).

4.9. Asse IX – Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale

4.9.1. Assistenza Tecnica

4.9.1.1. Obiettivo Specifico e Obiettivi Operativi

Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.

La limitata capacità del POR Calabria 2000-2006 di incidere in maniera significativa nell'avvio di un processo di sviluppo sostenibile e duraturo è connessa anche alla bassa capacità burocratica regionale cui fa riscontro una debolezza del sistema di rappresentanza dei sistemi imprenditoriali regionali e delle categorie professionali. non si è ancora concluso. Si riscontrano, in particolare:

- assetti organizzativi e strumenti di governo del territorio non ancora adeguati a supportare l'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- competenze professionali del personale della Pubblica Amministrazione regionale e locale non adeguate alle funzioni e ai compiti assegnati;
- basso livello di informatizzazione dei processi amministrativi;
- difficoltà nell'interazione con le altre amministrazioni centrali e locali e con le parti economiche e sociali;
- scarsa interazione con le associazioni imprenditoriali e le categorie professionali con conseguente impossibilità di incidere sui processi di crescita nei principali settori dell'economia regionale.

Occorre pertanto recuperare il ritardo accumulato e migliorare la capacità amministrativa regionale e delle altre amministrazioni e/o enti incaricati dell'attuazione del Programma Operativo per dare credibilità all'azione pubblica, riducendo l'incertezza e favorendo comportamenti cooperativi e virtuosi a sostegno del cambiamento economico. Innanzitutto, è necessario irrobustire le competenze tecniche, di coordinamento e regolazione, per svolgere in maniera efficiente e qualificata le funzioni di gestione, di monitoraggio, di controllo di primo e di secondo livello e di valutazione degli interventi.

Un contributo rilevante all'attuazione del Programma Operativo è atteso dalla partecipazione attiva ai processi di programmazione, attuazione e valutazione del Partenariato economico e sociale. Affinché il processo partenariale abbia successo è necessario che:

- la Regione orienti la propria azione di governo verso la promozione delle più ampie intese tra attori istituzionali e socio-economici, alimentando i momenti di confronto collettivo finalizzati ad individuare obiettivi, strumenti e azioni, all'interno di regole chiare e condivise;
- le autonomie locali sostengano con proprie iniziative il loro attivo e fattivo coinvolgimento, accelerando la crescita dell'associazionismo e della cooperazione interamministrativa e progettuale;
- le forze del partenariato socio-economico si adoperino affinché gli interessi da esse rappresentati possano essere chiaramente esplicitati trovando nella PA un partner orientato a facilitare, accelerare e semplificare il processo;
- le altre espressioni della società civile si adoperino per incoraggiare la partecipazione ai tavoli di progettazione di nuovi attori in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione.

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Intervento presentati nei paragrafi successivi.

Obiettivo Operativo 9.1.1 - Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili degli Assi/Settori Prioritari nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR.

L'Assistenza Tecnica deve sostenere l'attuazione efficace ed efficiente degli Assi Prioritari del Programma attraverso un articolato e qualificato sistema di azioni finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit, i Responsabili degli Assi / Settori Prioritari (regionali e provinciali) e gli Organismi intermedi nelle attività di: i) programmazione operativa; ii) elaborazione e coordinamento di Progetti Strategici; iii) predisposizione di bandi di gara; iv) istruttoria e valutazione dei progetti presentati; v) controllo di 1° livello dei progetti finanziati; vi) monitoraggio dei progetti finanziati; vii) controllo di 2° livello sui sistemi di gestione e sui progetti finanziati; viii)

valutazione in itinere del POR nel suo complesso e delle specifiche politiche settoriali e territoriali ; ix) elaborazione e attuazione del Piano di Comunicazione del POR; ix) supporto allo sviluppo di sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del POR.

Tutte le attività di Assistenza Tecnica saranno realizzate da Soggetti selezionati con procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente e saranno attuate nel rispetto dei Regolamenti comunitari vigenti per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

Il sistema di azioni di Assistenza Tecnica è definito sulla base delle funzioni e delle competenze istituzionali attribuite dalla normativa nazionale e regionale vigente alla Regione e alle Province, nell'ambito di un quadro di riferimento operativo di trasferimento delle deleghe non ancora completamente realizzato. In questo contesto il modello e gli strumenti di attuazione del POR completano e qualificano il processo di trasferimento delle funzioni e delle deleghe supportando le Province nell'acquisizione della strumentazione metodologica e tecnica per l'attuazione delle parti del Programma di loro competenza.

Obiettivo Operativo 9.1.2 - Rafforzare il ruolo del Partenariato Economico e Sociale per l'analisi, la valutazione e la comunicazione delle politiche regionali del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

L'Obiettivo Operativo mira a favorire una maggiore apertura e partecipazione del Partenariato Economico e Sociale al processo di elaborazione e attuazione delle politiche regionali, al fine di garantirne una più efficace ed efficiente partecipazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione della politica regionale unitaria.

Uno dei principi chiave della nuova politica di sviluppo regionale è quello del partenariato. In tutti i documenti di indirizzo sia di livello comunitario, che nazionale e regionale si rimarca la necessità di garantire l'ampia partecipazione nella programmazione e attuazione del PO delle parti economico-sociali, degli altri organismi rappresentativi della società civile, delle associazioni ambientaliste, delle organizzazioni non governative e degli organismi per la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne.

L'esperienza dimostra che dove si è garantita l'ampia partecipazione del Partenariato Economico e Sociale è notevolmente migliorata la qualità, la pertinenza e l'efficacia delle politiche messe in atto.

La stessa esperienza del POR Calabria 2000-2006 denota il valore aggiunto che è stato conseguito per il programma allorché è stato inserito un complesso di regole chiare e trasparenti, un sistema democratico di presa e verifica delle decisioni, una condivisione del processo, del metodo e dei criteri per la individuazione delle operazioni con la collaborazione delle forze economiche e sociali.

La Regione Calabria, per il raggiungimento di questo obiettivo, ha previsto, come meglio specificato nel Paragrafo 5.4.3, l'istituzione dei seguenti Organismi:

- il Comitato per le Politiche Regionali Unitarie di Sviluppo e Coesione 2007-2013, con un ruolo di indirizzo e di confronto generale sull'evoluzione delle politiche regionali nazionali e comunitarie;
- la Consulta Regionale delle Autonomie Locali, con il compito di favorire il raccordo funzionale tra le diverse amministrazioni in tema di gestione degli interventi ricompresi nel POR Calabria FESR 2007 - 2013;
- il Forum del Partenariato Economico e Sociale, inteso come luogo attraverso cui favorire l'ampliamento della base partecipativa e assicurare la rappresentanza degli interessi nell'attuazione delle politiche regionali unitarie.

Al fine di garantire un piena operatività di tali Organismi, saranno realizzate apposite azioni di assistenza tecnica. Tutte le attività di assistenza tecnica saranno realizzate da Soggetti selezionati con procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente e saranno attuate nel rispetto dei Regolamenti comunitari vigenti per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

4.9.1.2. Linee di intervento

Linea di Intervento 9.1.1.1 - Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Assi/Settori Prioritari nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del POR.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Gestione che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa

regionale vigente e opera sotto la responsabilità del Dirigente del Settore Coordinamento dei Programmi e dei Progetti del Dipartimento 3 – Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Le attività sono quelle previste dall'Art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Capitolo 5.

Nella Linea di Intervento rientrano anche le attività di assistenza tecnica per l'attuazione delle operazioni del POR Calabria 2000 – 2006 finanziate con le “risorse liberate” dalla certificazione dei progetti coerenti di 1° e 2° fase.

Linea di Intervento 9.1.1.2 - Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del POR.

Le azioni per rafforzare gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del POR sono le seguenti:

- elaborazione e/o aggiornamento di piani e strategie che costituiscono un reale valore aggiunto nell'attuazione del Programma Operativo in termini di contributo al conseguimento degli obiettivi specifici e operativi degli Assi Prioritari (supporto ad una migliore selezione delle operazioni, integrazione e concentrazione delle operazioni, etc.);
- progettazione, realizzazione e gestione di modelli e strumenti, inclusi i sistemi informativi, per la programmazione operativa, la gestione e la valutazione delle specifiche politiche settoriali e territoriali del Programma Operativo;
- costituzione e funzionamento di Unità di Progetto per il coordinamento e la gestione dei Progetti Integrati di Sviluppo Regionale. Le Unità di Progetto possono essere costituite, nel rispetto della normativa vigente, anche da esperti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzati per il periodo di tempo necessario all'attuazione dei Progetti;
- costituzione e funzionamento dei Laboratori Territoriali di Progettazione per la realizzazione del processo della programmazione territoriale e della progettazione integrata secondo le modalità previste al Paragrafo 5.4.7.2;
- costituzione e funzionamento di Unità di Programmazione Operativa per gli specifici settori di intervento del POR che hanno il compito di: i) predisporre i documenti e i piani di attuazione; ii) elaborare i criteri di ammissibilità e di valutazione e i bandi di gara per la selezione delle operazioni; iii) elaborare le Linee Guida per la presentazione delle proposte; iv) effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa per la selezione delle operazioni. Le Unità di Programmazione Operativa possono essere costituite, nel rispetto della normativa vigente, anche da esperti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzati per il periodo di tempo necessario all'attuazione dei Progetti;
- progettazione, realizzazione e gestione del sistema informativo per la gestione dei flussi procedurali e documentari del Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione informa periodicamente il Comitato di Sorveglianza sulle azioni messe in atto nell'ambito di questa Linea di Intervento e sui risultati conseguiti.

Linea di Intervento 9.1.1.3 - Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.

Le attività di monitoraggio del POR Calabria FESR 2007 – 2013 sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.2.

Nella Linea di Intervento rientrano anche le attività di monitoraggio delle operazioni del POR Calabria 2000 – 2006 finanziate con le “risorse liberate” dalla certificazione dei progetti coerenti di 1° e 2° fase.

Il Sistema Regionale di Monitoraggio è articolato dal punto di vista organizzativo nelle seguenti strutture operative e funzioni:

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Settore “Monitoraggio, Controlli e Verifiche dei Programmi e dei Progetti. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Gestione del Sistema di Monitoraggio e Assistenza Tecnica agli Utenti.
 - Controllo di Qualità delle Informazioni e Reporting.
- Unità di Monitoraggio presso i Dipartimenti Regionali, le Amministrazioni Provinciali, gli Organismi Intermedi. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Coordinamento delle attività di monitoraggio dei Beneficiari e dei Soggetti Attuatori.

- Assistenza tecnica (help desk) per le attività di monitoraggio ai Beneficiari e ai Soggetti Attuatori.
- Supporto operativo ai Beneficiari e ai Soggetti Attuatori per l'inserimento dei dati di monitoraggio nel Sistema di Monitoraggio.
- Controllo di Qualità delle informazioni presenti sul Sistema di Monitoraggio di propria competenza e elaborazione di Rapporti di Monitoraggio per i Responsabili degli Assi Prioritari e per l'informazione al pubblico.
- Beneficiari e Soggetti Attuatori. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Inserimento dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per i progetti finanziati di propria competenza, utilizzando le funzionalità di accesso "web" del Sistema di Monitoraggio Regionale.
 - Controllo di Qualità delle informazioni presenti sul Sistema di Monitoraggio di propria competenza e elaborazione di Rapporti di Monitoraggio per i Responsabili degli Assi Prioritari e per l'informazione al pubblico.

Per la messa a punto e l'avvio del Sistema Regionale di Monitoraggio la Regione e le Province definiscono e attuano uno specifico Piano di Azione articolato nelle seguenti fasi:

- Installazione dei sistemi informatici e del software di gestione del Sistema Regionale di Monitoraggio.
- Formazione del Personale delle Unità di Monitoraggio dei Dipartimenti Regionali, delle Amministrazioni Provinciali, degli Organismi Intermedi sulle tematiche generali e specifiche del monitoraggio e sull'utilizzo del software di gestione del Sistema di Monitoraggio Regionale.
- Realizzazione di un Manuale per i Beneficiari e i Soggetti Attuatori per il monitoraggio dei progetti finanziati.
- Attività di monitoraggio del POR Calabria FESR 2007 – 2013 con il supporto di una assistenza tecnica (Help Desk On Line e Task- Force dedicata).

Linea di Intervento 9.1.1.4 - Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate.

Le attività di Controllo di 1° Livello del POR Calabria FESR 2007 – 2013 sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.5.

Nella Linea di Intervento rientrano anche le attività di controllo di 1° livello delle operazioni del POR Calabria 2000 – 2006 finanziate con le "risorse liberate" dalla certificazione dei progetti coerenti di 1° e 2° fase.

Il Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello è articolato dal punto di vista organizzativo nelle seguenti strutture operative e funzioni:

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Settore "Monitoraggio, Controlli e Verifiche dei Programmi e dei Progetti. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Controlli di 1° Livello: Gestione e Aggiornamento delle Piste di Controllo; Servizio di Assistenza Tecnica agli Uffici di Controllo di 1° Livello Regionali, Provinciali; Redazione di Rapporti Periodici sulle Attività e sui Risultati dei Controlli di 1° Livello per le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit.
 - Gestione delle Irregolarità e dei Recuperi: Gestione del Sistema Informativo delle Irregolarità e dei Recuperi; Acquisizione Periodica delle Comunicazioni delle Irregolarità; Comunicazione Periodica delle Irregolarità alle Autorità Competenti; Gestione dei Recuperi con il competente Ufficio dell'Avvocatura Regionale.
 - Verifiche dei Progetti: Verifiche in Itinere dei Progetti; Verifiche dei Progetti Conclusi; Verifiche Ex Post dei Progetti Realizzati.
- Unità di Controllo di 1° Livello presso i Dipartimenti Regionali, le Amministrazioni Provinciali, gli Organismi Intermedi. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Coordinamento delle attività di controllo di 1° livello che devono essere realizzate dai Beneficiari sui Soggetti Attuatori per le operazioni finanziate.
 - Assistenza tecnica (help desk) per le attività di controllo di 1° livello che devono essere

realizzate dai Beneficiari sui Soggetti Attuatori per le operazioni finanziate.

- Supporto operativo ai Responsabili degli Assi / Settori Prioritari e ai Beneficiari per la definizione, l'aggiornamento e l'applicazione delle Piste di Controllo.
- Supporto operativo ai Responsabili degli Assi / Settori Prioritari e ai Beneficiari per l'utilizzazione del "Fascicolo di Progetto" per le specifiche tipologie di operazioni.
- Realizzazione di controlli di sistema sui Beneficiari per verificare l'adeguatezza e la correttezza dei controlli di 1° livello (applicazione delle piste di controllo, tenuta del "fascicolo di progetto", etc.).
- Redazione di Rapporti Periodici sulle Attività e sui Risultati dei Controlli di 1° Livello realizzati dai Beneficiari.
- Beneficiari. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Realizzazione dei controlli di 1° livello su tutti i soggetti attuatori per le operazioni finanziate, utilizzando le funzionalità di accesso "web" del Sistema di Controllo di 1° Livello Regionale.
 - Elaborazione di Relazioni Periodiche (bimestrali) per le Unità di Controllo di 1° Livello sulle attività e sui risultati dei controlli di 1° livello effettuati.

Per la messa a punto e l'avvio del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello la Regione e le Province definiscono e attuano uno specifico Piano di Azione articolato nelle seguenti fasi:

- Installazione dei sistemi informatici e del software di gestione del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello (gestione delle piste di controllo, gestione elettronica del "Fascicolo di Progetto", gestione dei controlli di 1° livello).
- Formazione del Personale delle Unità di Controllo di 1° Livello dei Dipartimenti Regionali, delle Amministrazioni Provinciali, degli Organismi Intermedi sulle tematiche generali e specifiche dei controlli di 1° livello e sull'utilizzo del software di gestione del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello.
- Realizzazione di un Manuale per i Beneficiari per la realizzazione dei controlli di 1° livello.
- Realizzazione di un Manuale per i Soggetti Attuatori per la gestione elettronica del "Fascicolo di Progetto" e per il rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali.
- Attività di controllo di 1° livello del POR Calabria FESR 2007 – 2013 con il supporto di una assistenza tecnica (Help Desk On Line e Task- Force dedicata).

Linea di Intervento 9.1.1.5 - Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.

Autorità di Certificazione.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Certificazione che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa regionale vigente e opera sotto la responsabilità dell'Autorità di Certificazione. Le attività sono quelle previste dall'Art. 61 del Regolamento (CE) n. 183/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel Paragrafo 5.1.2.

Autorità di Audit.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Audit che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa regionale vigente e opera sotto la responsabilità dell'Autorità di Audit. Le attività sono quelle previste dall'Art. 62 del Regolamento (CE) n. 183/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel Paragrafo 5.1.3.

Nella Linea di Intervento rientrano anche le attività di certificazione e di audit delle operazioni del POR Calabria 2000 – 2006 finanziate con le "risorse liberate" dalla certificazione dei progetti coerenti di 1° e 2° fase.

Linea di Intervento 9.1.1.6 - Azioni per la Valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.

Le attività sono realizzate dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e da un Valutatore indipendente esterno selezionato con procedura di evidenza pubblica.